

Prevenzione e approccio multidisciplinare per vincere il tumore al seno

Pubblicato: Giovedì 5 Luglio 2018



Affrontare, e spesso anche vincere, **il tumore al seno si può**, grazie soprattutto a due condizioni ora disponibili: **screening precoci e terapie innovative presso Breast Unit**, i centri di senologia multidisciplinari.

C'erano anche la **professoressa Francesca Rovera** e la presidente di Caos **Adele Patrini** al convegno che si è svolto questa mattina a Palazzo Pirelli. La responsabile della Breast Unit varesina era nel pool di esperti che ha illustrato le **principali novità nella prevenzione e nella cura del carcinoma mammario**, presentando un panorama delle eccellenze lombarde. Sono in tutto **38 le strutture della rete regionale dei Centri di Senologia** che, secondo gli ultimi dati disponibili, hanno trattato più di 13mila pazienti.

I dati sono stati forniti durante l'incontro su **"Senologia – Diagnosi, terapia e gestione"**, un confronto che ha visto i diversi approcci terapeutici convergere sulla **centralità del paziente e sul necessario sostegno, anche psicologico, svolto dal volontariato sanitario**.

Oltre a Francesca Rovera, dell'Università dell'Insubria – SSD Breast Unit ASST Sette Laghi, erano presenti **Pietro Panizza**, Primario di Radiologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano e da Fedro **Alessandro Peccatori**, uno dei pionieri dell'Oncofertilità in Italia in forza allo IEO.

«Siamo orgogliosi di aver ospitato oggi in Consiglio Regionale questo importante convegno che dimostra l'attenzione di Regione Lombardia a queste delicate tematiche, anche alla luce della grande incidenza che purtroppo si registra in Lombardia con 8950 nuovi casi all'anno a fronte di 55 mila a livello nazionale – ha dichiarato la **Vice Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Francesca Brianza** promotrice dell'evento -. Nel corso degli anni Regione Lombardia ha messo in campo una serie di misure concrete che hanno lo scopo di prendersi cura a 360 gradi dei pazienti. Il Consiglio regionale, attraverso svariate iniziative, ha sempre rivolto particolare attenzione a queste tematiche e continuerà ad essere accanto ai medici e ai pazienti nella prevenzione e nella cura della malattia».

Tra le misure adottate da Regione Lombardia nel corso degli anni, **l'ampliamento della fascia di screening** per il tumore al seno anche alle donne **tra 45 e 49 anni e tra 70 e 74 anni**, **l'esenzione** per le richieste di prestazioni per la diagnosi precoce e prevenzione del tumore della mammella **per pazienti con "familiarità"**, l'istituzione delle **Breast Unit per un approccio multidisciplinare** alla malattia e un **contributo di 150 euro a paziente** per l'acquisto di una parrucca a seguito di terapia oncologica.

Sul fronte della cura, si deve registrare un **aumento della sopravvivenza delle donne**. A fronte di circa 50mila nuovi casi di tumore del seno stimati in Italia nel 2017, in quindici anni le percentuali di guarigione da questa malattia, secondo i dati dell' AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), sono cresciute di circa il 6%, **passando dall'81 all'87 per cento**. Un risultato eccezionale, dovuto soprattutto alla prevenzione e ad approcci terapeutici flessibili e personalizzati che si basano su una gestione multidisciplinare e un'interazione tra figure professionali diverse: dalla chirurgia, alla radioterapia, dalla chemioterapia, all'ormonoterapia alle terapie biologiche.

«Non si tratta solo di curare una malattia – ha spiegato **Francesca Rovera** illustrando il contenuto del volume "Senologia – Diagnosi, terapia e gestione", edito da Edra – ma di accompagnare una paziente, gestendo quotidianamente una donna in un gioco di squadra che esprima un abbraccio terapeutico».

Ed è su questo fronte che emerge il grande ruolo svolto, anche in campo sanitario, dal volontariato «la grande risorsa della Lombardia, oltre alle eccellenze sanitarie», come richiamato da **Alessandro Fermi**, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia che ha aperto la mattinata. Ma soprattutto, come sottolineato da **Adele Patrini, Presidente dell'Associazione C.A.O.S. Onlus di Varese** «la più grande innovazione, oltre a quella scientifica, è di tipo culturale e riguarda **il ruolo che la paziente gioca entrando da protagonista nel team di cura**».

All'incontro hanno partecipato anche **Emanuele Monti**, Presidente della Commissione consiliare Sanità, che ha sottolineato l'importanza della ricerca e l'assessore regionale al Welfare, **Giulio Gallera**, secondo cui l'efficacia delle terapie è nel fare rete.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it